

# non solo legionella: *quando in hotel tira un'aria... malsana*

In un sistema complesso come l'albergo, non ci si può permettere di dimenticare nulla: la qualità dell'aria, ad esempio, va costantemente monitorata perché può nascondere rischi per la salute di operatori e ospiti. A dircelo è AIISA, (Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici) che spiega come intervenire per assicurare un'aria sempre sana e sicura negli ambienti climatizzati.

da complessa, con una pluralità di attività che esulano dal core-business, che è l'offerta di ospitalità, ma che con esso sono in connessione tanto stretta da determinarne la qualità complessiva. Va da sé, quindi, che il sistema albergo sia il risultato di una serie di fattori che comprendono, fra l'altro aspetti architettonici e soluzioni impiantistiche innovative. E così, negli ultimi anni, si è sviluppata una notevole attenzione ad un approccio organico all'intero sistema.

## **Pulizia e bonifica dei condotti aeraulici: una necessità negli ambienti climatizzati**

In particolare, molte sono state le soluzioni elaborate per progettare e gestire la *qualità dell'aria*: a tale proposito, giusto per

partire con il piede giusto, è necessario avere chiari, fin da subito, i vincoli e il contesto in cui si opera e ci si deve muovere. E' chiaro infatti che, in un ambiente confinato e climatizzato come l'albergo, la qualità dell'aria non è cosa da dare per scontata, anche perché ne va della sicurezza e della salute di ospiti e personale alberghiero. In un ambiente climatizzato, infatti, la *pulizia* e la *bonifica* dei condotti dell'aria condizionata e degli interi circuiti aeraulici sono il miglior mezzo di prevenzione per la salute delle persone che frequentano questo "habitat": non è quasi il caso di sottolineare che gli operatori in un ambiente sano possono lavorare al meglio, riducendo le assenze e migliorando la qualità di vita; inoltre possono essere notevolmente ridotti i livelli di rischio di contrarre infezioni da parte degli ospiti. Teniamo presente, infatti, che gli alberghi sono sempre più il crocevia di viaggiatori provenienti da diversi paesi e con abitudini igieniche differenti.

## **Hotel: una struttura "integrata" e complessa**

Ma questo è solo l'inizio: la completa integrazione tra edificio, strutture, impianti, tecnologie e attività svolte impone fra l'altro una continua evoluzione dei riferimenti normativi e dei modelli e "di pari passo" degli ambienti connessi. I nuovi *modelli* (attività, strutture, impianti, ecc.) permettono al personale di operare nelle migliori condizioni di esercizio della propria professionalità, a diretto vantaggio degli ospiti e della produttività operativa. Il personale sviluppa sempre più, in termini di efficacia delle prestazioni, un continuo affinamento dell'antico *mestiere di ospitare* nel prendersi cura delle esigenze di benessere delle persone e dell'ambiente.

**28**  
**GSA**  
NOVEMBRE  
2012

L'albergo è molto più che un semplice edificio: è infatti un vero e proprio "sistema" articolato in continua evoluzione; un'azien-



## Le indagini ambientali: un concreto supporto, a patto che siano ben svolte

In questo scenario le indagini ambientali possono aiutare a sostanziare il corretto funzionamento e l'efficacia degli interventi di manutenzione sugli impianti di condizionamento in ambito alberghiero; per contro le indagini, oltre che rappresentare un costo aggiuntivo rispetto alla normale conduzione degli impianti, sono spesso complicate dall'incertezza dei riferimenti e dei parametri da adottare per la valutazione dei risultati e da una conoscenza poco approfondita dei problemi. Per fare giusto un esempio: spesso si tende ad attribuire (erroneamente) al circuito aeraulico la responsabilità della generazione del batterio



della legionella e, di conseguenza, gli operatori dedicano solo a quell'aspetto la loro attenzione nell'approccio manutentivo.

### Le fonti normative

Del resto le leggi non mancano: il pericolo della diffusione di agenti patogeni di vario tipo è espressamente tenuto sotto controllo da varie fonti normative. Il documento (n.2636 del 5 ottobre 2006) della Conferenza Stato Regioni dal titolo "Schema di Linee Guida per la definizione di protocolli tecnici di manutenzione predittiva sugli impianti di climatizzazione" fa chiarezza nel mondo dell'ispezione, manutenzione e bonifica degli impianti di aria condizionata. Inoltre il Decreto Legislativo n. 81/2008 (Testo Unico) nella sezione Microclima espressamente recita: "*Gli stessi impianti devono essere periodicamente sottoposti a controlli, manutenzione, pulizia e sanificazione per la tutela della salute dei lavoratori.*" Questi importanti riferimenti legislativi sono un incentivo per gli operatori a migliorare il proprio approccio professionale e a favorire il miglioramento delle condizioni di salubrità degli ambienti confinati.

### Gli enti preposti alla verifica: a chi compete cosa?

Attualmente le autorità preposte a verificare questi controlli sono le ASL, ed in particolare un loro settore denominato PRESAL. La vigilanza sul rispetto delle normative è di competenza degli Ispettori delle Aziende Sanitarie Locali, che la esercitano secondo la procedura prevista dagli articoli 20 e 21 del Decreto Legislativo 19.12.1994, n. 758. Le fonti normative vigenti che regolano la materia e le possibili conseguenze derivanti dalla loro trasgressione aprono, indubbiamente, inediti scenari di sviluppo per la creazione di figure tecniche dotate di specifici profili professionali.

Questo perché solo condotte perfettamente sanificate, attraverso interventi mirati, eseguiti da esperti professionisti ed imprese qualificate in possesso di apparecchiature tecnologicamente avanzate possono garantire l'eliminazione di contaminanti fisici, chimici e biologici.



### I suggerimenti di AIISA

Per questo tipo di attività, come indica anche l'AIISA (Associazione Italiana Igienisti Sistemi Aeraulici, sito web [www.aiisa.it](http://www.aiisa.it)), bisogna operare seguendo un progetto di intervento condiviso da tutte le figure professionali, interne ed esterne, preposte. Naturalmente durante il processo di bonifica l'impianto deve essere mantenuto in stato di fermo e tutti gli accessori di diffusione dell'aria (bocchette ed anemostati) devono essere sigillati al fine di evitare punti di contatto tra l'ambiente interno ai canali e l'ambiente indoor (per evitare contaminazione durante le opere di pulizia).

### La cross contamination: un pericolo concreto

La contaminazione indotta (cross contamination) è un pericolo reale se i lavori sono eseguiti da personale non istruito e qualificato. A partire dalle cose apparentemente più banali: è opportuno, ad esempio, non solo delimitare l'area di lavoro con opportuna segnaletica ma anche "isolare" la zona operativa dal resto dell'ambiente per evitare di contaminarlo impropriamente.

Le corrette procedure, poi, prevedono che la pulizia dell'impianto aeraulico sia condotta in modo da seguire il flusso dell'aria e quindi dall'U.T.A. alle bocchette di mandata. Le U.T.A. devono poi essere ispezio-

29

GSA  
NOVEMBRE  
2012



nate e pulite in ogni loro parte, evitando accuratamente di danneggiare i singoli componenti.

### **Le corrette procedure e l'importanza della tecnologia**

Nell'ambito delle procedure, inoltre, è fondamentale l'utilizzo di una tecnica di rimozione dei contaminanti che deve essere comunque meccanica. La tecnologia riveste un ruolo importante ma la conoscenza e la cultura specifiche sono sicuramente fondamentali e basilari. Si può scegliere di utilizzare un tipo di tecnologia o un altro (ad esempio la spazzolatura o l'aria compressa o l'aspirazione), ma la cosa importante è che si sappia sempre qual è il modo più giusto di operare con tutte le precauzioni per la sicurezza degli operatori ma soprattutto degli occupanti. Per questo è importante, anche in questo settore, l'approccio corretto alla comprensione del problema e alla esplicazione dell'attività, approccio che sicuramente merita più attenzione rispetto alla scelta della tecnologia utilizzata.

### **Il ruolo di AIISA**

L'associazione AIISA rappresenta, in questo caso, una vera garanzia: i soci ordinari, più di sessanta e presenti su tutto il territorio nazionale, si impegnano infatti ad eseguire le loro prestazioni professionali in accordo a quanto raccomandato dagli standard internazionali più accreditati, quelli della NADCA (National Air Duct Cleaners Association), promuovendo corsi specifici per il personale operativo. Le procedure NADCA sono usate da oltre vent'anni ed espressamente citate in Italia da tutti i riferimenti normativi attuali. Lo sono anche in un documento che il Ministero del Lavoro è in procinto di emanare (oggetto, fra l'altro, di una recente circolare di Federalberghi). Il documento mira proprio alla valutazione dei requisiti igienici degli impianti di trattamento dell'aria in applicazione di quanto previsto dal citato Testo Unico sulla sicurezza che obbliga il datore di lavoro alla regolare manutenzione e pulizia degli impianti aerulici.